



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI  
STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE  
(ISPI)

2024

Determinazione del 5 febbraio 2026, n. 21



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI  
STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE  
(ISPI)

2024

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la  
dott.ssa Assunta D'Anna



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella camera di consiglio del 5 febbraio 2026;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 13 maggio 1961, con il quale l'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il d.p.c.m. del 29 maggio 2025, con il quale ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 21 marzo 1958, n. 259, è stato dismesso il controllo sull'Ente a far data dello stesso;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



## CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Istituto per gli studi di politica internazionale per l'esercizio 2024 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

RELATORE

*Marco Villani*  
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

*Antonello Colosimo*  
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

*Fabio Marani*  
(f.to digitalmente)

# INDICE

|                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA .....                                              | 1  |
| 1. LA NATURA E LA FINALITÀ DELL'ENTE .....                  | 2  |
| 2. GLI ORGANI.....                                          | 6  |
| 3. GLI ASSOCIATI.....                                       | 8  |
| 4. IL PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE..... | 9  |
| 5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE .....                            | 13 |
| 6. LA VIGILANZA E LE MISURE ANTICORRUZIONE .....            | 14 |
| 7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....                           | 15 |
| 8. IL BILANCIO.....                                         | 16 |
| 8.1 Lo stato patrimoniale .....                             | 16 |
| 8.2 Il conto economico .....                                | 19 |
| 8.3 Il rendiconto finanziario .....                         | 22 |
| 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....                           | 25 |

## INDICE DELLE TABELLE

|                                                                                                    |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi .....                                                 | 7  |
| Tabella 2 - Personale in servizio .....                                                            | 9  |
| Tabella 3 - Costo del personale e assimilato .....                                                 | 10 |
| Tabella 4 - Incidenza del costo delle risorse professionali sul totale costi della produzione ...  | 11 |
| Tabella 5 - Rapporti di collaborazioni esterne .....                                               | 11 |
| Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività .....                                       | 12 |
| Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo .....                                                        | 16 |
| Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo .....                                                       | 18 |
| Tabella 9 - Conto economico .....                                                                  | 20 |
| Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale “ <i>non profit</i> ” e parte commerciale ..... | 21 |
| Tabella 11 - Rendiconto finanziario.....                                                           | 23 |

## INDICE DEI GRAFICI

|                                                           |   |
|-----------------------------------------------------------|---|
| Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative..... | 8 |
|-----------------------------------------------------------|---|

## **PREMESSA**

Con la presente deliberazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale per l'esercizio 2024, nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 129 del 19 settembre 2024 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 294.

# 1. LA NATURA E LA FINALITÀ DELL'ENTE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972, n. 302. L'attività venne avviata il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia, come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del *Royal Institute of International Affairs* di Londra e della *Foreign Policy Association* di New York.

L'Istituto persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

Secondo quanto disposto dall'art. 4 dello statuto, le attività di interesse generale dell'Ispi hanno per oggetto "lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici". A tal fine, l'attività dell'Istituto è svolta principalmente nell'ambito dei seguenti settori primari:

- ricerca, attraverso la promozione e la partecipazione a studi;
- pubblicazione di periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione;
- formazione, anche attraverso l'istituzione ed erogazione di borse, premi e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'Ispi stesso o altrove e nei modi statutariamente indicati;
- organizzazione di eventi per la realizzazione di conferenze, seminari, convegni e dibattiti.

In quanto soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto) le attività intraprese sono rilevate ai fini contabili e fiscali distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("*non profit*") da quelli a finalità commerciale ("*profit*").

Nell'Assemblea generale degli associati del 12 maggio 2020, fra l'altro, sono state adottate le modifiche allo statuto già approvate dal Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2019, tese ad integrare gli articoli 1, 3 e 4, specificando:

- l'appartenenza dell'Ente al c.d. "Terzo settore" (art. 1) ex decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. ("codice del terzo settore");
- le relative finalità, perseguite tramite attività di interesse generale del settore (art. 4) – finanziabili anche attraverso attività di raccolta fondi – corredate da possibili attività secondarie e strumentali (art. 3).

L'Assemblea generale degli associati del 31 maggio 2022 ha deliberato una nuova revisione dello statuto già approvata dal Consiglio di amministrazione del 10 maggio 2022. Più nel dettaglio, le modifiche intervengono sugli artt. 9, 13 e 22. In merito all'art. 9, per gli enti che, per disposizione statutaria, non possano assumere impegni di spesa pluriennali ai fini del pagamento del contributo associativo all'Ispi, è introdotta la possibilità di un vincolo associativo annuale che si rinnova di anno in anno, in luogo del consueto vincolo triennale; l'art. 13 individua in quattro il numero massimo di Vicepresidenti nominabili; la revisione dell'art. 22, riguardante la composizione del Comitato di supervisione, stabilisce che tutti i membri durano in carica un triennio e sono rieleggibili una sola volta.

Allo stato attuale, le modifiche che – come stabilito nel codice del Terzo settore - comportano un diverso regime fiscale, sono in corso di attuazione da parte dell'Ente. Nel marzo 2025, la Commissione europea è intervenuta con una *comfort letter* che riconosce la compatibilità della disciplina comunitaria con le disposizioni in materia fiscale, prescritte dal legislatore, nell'ambito della complessiva riforma del Terzo settore. Alla luce dell'intervento sovranazionale, il nuovo regime fiscale decorrerà dal gennaio 2026.

Da ultimo, nella riunione consiliare del 14 aprile 2025 e successivamente nell'Assemblea del 28 maggio 2025, l'Ente ha avviato l'*iter* di revisione dello statuto che prevede tra le principali modifiche:

- trasformazione della natura giuridica dell'Ente da associazione a fondazione di partecipazione;
- introduzione della categoria dei “partecipanti fondatori”, oltre ai soci emeriti, ai sostenitori e agli ordinari;
- l'Assemblea diviene Consiglio generale e permane organo sovrano della fondazione;
- il Consiglio di amministrazione sarà composto da un massimo di 14 partecipanti;
- la nomina del Presidente vede l'attivazione di un diverso procedimento con il coinvolgimento del Consiglio generale e di una Commissione di saggi, nominata dall'organo consiliare.

Da quanto riportato nel verbale dell'organo consiliare dell'aprile 2025, entro ottobre verranno convocati il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio operativo dal 1° gennaio 2026; nel frattempo la Commissione dei saggi lavorerebbe alla nomina del Presidente. La successiva riunione per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione

è convocata per l'8 ottobre, successivamente sarà avviato l'*iter* per la nomina del nuovo Presidente.

L'esercizio in osservazione si è svolto in costanza delle regole contenute nel previgente statuto antecedente alle modifiche relative al Terzo settore.

Nel corso del 2025 l'Ente ha completato la definizione del proprio assetto istituzionale. In data 28 maggio l'Assemblea ha deliberato la trasformazione dell'Ispi in Fondazione; successivamente, il 4 settembre, la Fondazione è stata iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).

L'Ispi non è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Si rammenta che, fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato secondo i principi fissati dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948. A seguito della sua abrogazione ad opera dell'art. 1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 "Legge di bilancio 2019", l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionale o nella ricerca in materia di politica estera) può beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca assegnati sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica. I risultati dei progetti di ricerca e i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate sono pubblicati in apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Per l'anno in osservazione, il Maeci ha dato attuazione alla citata disposizione normativa, approvando con decreto ministeriale del 22 marzo 2024 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici di cui all'art. 23 *bis* del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e ss. mm. ii..

Con successiva disposizione, il Ministero ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle relative domande; la Commissione appositamente nominata ha preso in esame le domande pervenute, ritenendo meritevoli di finanziamento 47 progetti, per un ammontare complessivo di euro 739.100. In tale ambito, l'Ispi ha ottenuto nel 2024, come da decreto del Ministero degli affari esteri del 26 luglio 2024, il finanziamento di quattro progetti, per un ammontare complessivo di euro 108.000, in riduzione rispetto al finanziamento di cinque progetti ottenuto

nel 2023 per euro 121.000, cui si aggiunge un progetto assegnato ad un consorzio di centri di ricerca al quale l'Ispi aderisce per euro 50.000.

Si precisa che, all'esito delle valutazioni già espresse nella relazione precedente di questa Corte, con la determinazione n. 27 del 28 febbraio 2024, la Sezione del controllo sugli enti ha considerato essere venute meno le condizioni per la prosecuzione del controllo ai sensi degli artt. 2 e 3 della l. 21 marzo 1958, n. 259, stante l'assenza della contribuzione statale ordinaria, che è stata definita con d.p.c.m. di cessazione del controllo del 29 maggio 2025.

## 2. GLI ORGANI

Come prevede lo statuto vigente nell'anno in osservazione sono organi dell'Ispi, per la durata di un triennio (art. 9): l'Assemblea generale (artt. 13-16), il Presidente (art. 17), il Consiglio d'amministrazione (artt. 18-21), il Comitato di supervisione (art. 22) e il Collegio dei revisori dei conti (art. 24); sulle rispettive funzioni si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni.

In considerazione della vigilanza assicurata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), questo, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, *“può nominare due osservatori che presenziano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione”*.

Lo stesso dicastero designa un componente nel Comitato scientifico (art. 20 dello statuto) nonché, nel caso di impossibilità di funzionamento degli organi associativi, ha facoltà di assumere gli opportuni provvedimenti (art. 23 dello statuto). L'Istituto è tenuto a trasmettere al Ministero stesso, entro trenta giorni dall'approvazione dell'Assemblea generale, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti (art. 29 dello statuto).

Nell'Assemblea generale degli associati del 31 maggio 2022, considerato che il Presidente aveva già raggiunto il limite dei due mandati fissato dall'art.17 dello statuto, benché presente all'ordine del giorno la nomina del Presidente e dei Vicepresidenti per il triennio 2023-2025, la votazione è stata rinviata all'Assemblea dell'autunno 2022. Nel novembre 2022, l'Assemblea, verificata la compatibilità con il vigente statuto, ha permesso agli organi di agire in regime di *prorogatio* e, ancora nell'Assemblea del novembre 2023, nonostante il lungo protrarsi della gestione provvisoria, si è ritenuto che *“non sussistano le condizioni per procedere alla nomina del nuovo vertice dell'Istituto”*. Pertanto, è stata deliberata la permanenza in carica dei vertici istituzionali fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Nell'Assemblea dell'8 maggio 2024, con la chiusura della Presidenza in *regime di prorogatio*, si è giunti alla nomina per il triennio 2024-2026, dei Vicepresidenti, del Consiglio di amministrazione, del Comitato di supervisione. Si è provveduto, altresì, alla conferma del Collegio dei revisori uscente, con i medesimi emolumenti riconosciuti in precedenza. Si rappresenta, in particolare, che l'Ente, nella ricerca di una figura unanime da eleggere come Presidente, ha conferito temporaneamente tale incarico al Vicepresidente. Quest'ultimo svolgerà l'attività a titolo gratuito fino all'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2024. Per la nomina dei nuovi organi si rinvia a quanto già riportato in precedenza.

Con la riunione del Consiglio di amministrazione del 30 maggio 2024 è stato nominato l'Amministratore delegato.

Nel corso del 2025 si è proceduto alla definizione e al rinnovo degli organi dell'Ente, con la nomina, in data 8 ottobre, del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato e, in data 4 novembre, del Presidente, con decorrenza dal 1° gennaio 2026.

L'art. 18 dello statuto stabilisce che il numero dei componenti del Cda dell'Ispi sia stabilito dall'Assemblea e non possa essere inferiore a nove.

I compensi corrisposti ai componenti gli organi per l'anno 2024 sono indicati nella tabella che segue.

**Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi**

|                                                | 2024          |
|------------------------------------------------|---------------|
| Presidente Ispi                                | 0             |
| Vicepresidenti                                 | 0             |
| Amministratori                                 | 0             |
| Consigliere delegato/ Vicepresidente esecutivo | 0             |
| Presidente revisori                            | 4.000         |
| Revisori (x2)                                  | 6.000         |
| <b>Totale costo organi</b>                     | <b>10.000</b> |

Fonte: Ispi

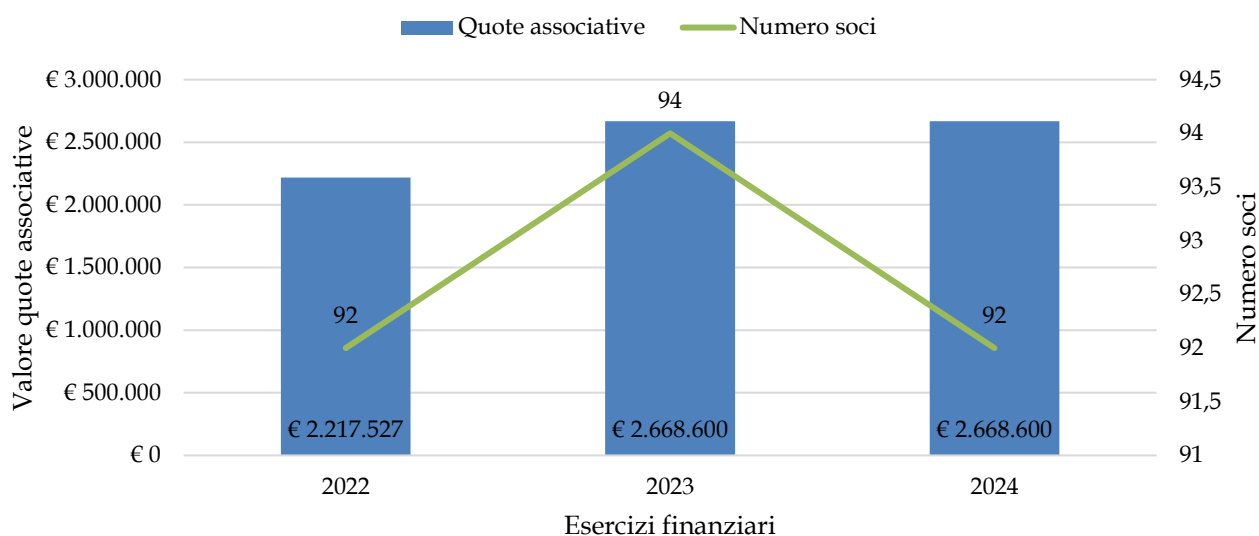
La retribuzione dei membri del Collegio dei revisori non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2023. In coerenza con quanto espresso in seno all'Assemblea degli associati, circa la *prorogatio* del Presidente dell'Istituto, è nullo il compenso previsto per l'esercizio 2024.

### 3. GLI ASSOCIATI

Gli associati (per i quali l'art. 5 dello statuto non fissa un numero massimo) possono essere persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private; è facoltà del Consiglio di amministrazione ammettere "soci individuali" – che peraltro non figurano nella compagine associativa dell'anno in osservazione – i quali versano una quota di adesione inferiore a quella degli altri associati, ma non hanno diritto di voto e non partecipano alle assemblee. In proporzione all'entità delle quote versate, sono altresì distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari".

Nel 2024 la compagine associativa ha visto l'ingresso di quattro nuovi associati e l'uscita di sei. Il numero complessivo di associati, pertanto, alla fine dell'anno in osservazione, è pari a 92 unità (94 nel 2023 e 92 nel 2022) corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari ad euro 2.668.600.

**Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

## 4. IL PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE

Nell'anno in esame la struttura operativa dell'Ispi si articola in 43 unità di personale dipendente e 479 collaboratori esterni (525 nell'esercizio 2023).

Come rappresentato nei precedenti referti, nell'ambito di un'azione di risanamento finanziario, l'Ente ha preferito l'utilizzo di una struttura elastica, costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili – per i soli lavori esecutivi e di amministrazione – e da un novero ampio e variabile di “collaboratori esterni” specializzati ed esperti nei vari settori di attività.

In merito al personale, l'Ente precisa che non esiste un'articolazione delle unità in organico distinta tra attività *profit* e *non profit*, ma viene svolta un'attività “promiscua” poi imputata a ciascuna delle due attività in base ai costi attribuibili ai diversi progetti.

Dal 1° luglio 2000 il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolato dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende dei servizi per la comunicazione d'impresa, risultato il più idoneo per le attività dell'Ente.

Il personale in servizio nel 2024, come indicato nella tabella seguente, è costituito da un dirigente e da 42 impiegati (tre unità in più rispetto al 2023).

**Tabella 2 - Personale in servizio**

|               | 2023      | 2024      |
|---------------|-----------|-----------|
| Dirigenti     | 1         | 1         |
| Impiegati     | 39        | 42        |
| <b>Totale</b> | <b>40</b> | <b>43</b> |

Fonte: Ispi

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo globale del personale subordinato e senza vincolo di subordinazione in confronto con il precedente esercizio.

**Tabella 3 - Costo del personale e assimilato**

|                                                         | 2023           |                   |                  | 2024             |                   |                  | Var. ass.      |
|---------------------------------------------------------|----------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|----------------|
|                                                         | <i>Profit</i>  | <i>Non-profit</i> | Totale 2023      | <i>Profit</i>    | <i>Non-profit</i> | Totale 2024      |                |
| Stipendi ed altri assegni fissi lordi                   | 625.742        | 999.561           | <b>1.625.303</b> | 774.230          | 952.183           | <b>1.696.413</b> | <b>71.110</b>  |
| Compensi per straordinario ed incentivi                 | 27.171         | 82.852            | <b>110.023</b>   | 18.351           | 83.310            | <b>101.661</b>   | <b>-8.362</b>  |
| Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente | 191.947        | 306.617           | <b>498.564</b>   | 235.005          | 297.800           | <b>532.805</b>   | <b>34.241</b>  |
| <b>TOTALE A)</b>                                        | <b>844.860</b> | <b>1.389.030</b>  | <b>2.233.890</b> | <b>1.027.586</b> | <b>1.333.293</b>  | <b>2.330.879</b> | <b>96.989</b>  |
| Accantonamenti per indennità di fine lavoro             | 46.278         | 73.925            | <b>120.203</b>   | 53.291           | 67.390            | <b>120.681</b>   | <b>478</b>     |
| Buoni pasto                                             | 23.146         | 36.973            | <b>60.119</b>    | 35.098           | 37.135            | <b>72.233</b>    | <b>12.114</b>  |
| Altri costi                                             | 0              | 0                 | <b>0</b>         | 0                | 0                 | <b>0</b>         | <b>0</b>       |
| <b>TOTALE B)</b>                                        | <b>69.424</b>  | <b>110.898</b>    | <b>180.322</b>   | <b>88.389</b>    | <b>104.525</b>    | <b>192.914</b>   | <b>12.592</b>  |
| <b>TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)</b>                       | <b>914.284</b> | <b>1.499.928</b>  | <b>2.414.212</b> | <b>1.115.975</b> | <b>1.437.818</b>  | <b>2.523.793</b> | <b>109.581</b> |

Fonte: Ispi

I dati sul costo del personale rilevano un incremento di euro 109.581, coerente con la crescita delle unità di personale.

Anche nell'esercizio 2024, il costo che ha registrato il più elevato differenziale rispetto alla precedente annualità è quello relativo agli stipendi del personale. Si tratta di una variazione assoluta, pari ad euro 71.110, per effetto prevalente del citato incremento di tre unità nell'organico del personale. Secondo quanto riportato nella relazione del Consiglio di amministrazione all'Assemblea degli associati del 28 maggio 2025, l'aumento dei costi del personale è riconducibile *“al rafforzamento della struttura organizzativa. Il costo comprende anche la quota destinata al welfare aziendale introdotto nel 2017”*. Inoltre, emerge che *“il costo è stato imputato come “promiscuo”*.

La tabella seguente riporta l'incidenza del costo delle risorse professionali sul totale costi di produzione in confronto con il precedente esercizio.

**Tabella 4 - Incidenza del costo delle risorse professionali sul totale costi della produzione**

| COSTI                                         | 2023             | 2024             | Var. ass.      |
|-----------------------------------------------|------------------|------------------|----------------|
| del personale e assimilato                    | 2.414.212        | 2.523.793        | 109.581        |
| della produzione                              | 6.115.209        | 7.185.141        | 1.069.932      |
| <b>Incidenza %</b>                            | <b>39,48</b>     | <b>35,13</b>     |                |
| del personale e assimilato                    | 2.414.212        | 2.523.793        | 109.581        |
| per consulenze                                | 1.343.985        | 1.467.588        | 123.603        |
| <b>Totale costi per risorse professionali</b> | <b>3.758.197</b> | <b>3.991.381</b> | <b>233.184</b> |
| della produzione                              | 6.115.209        | 7.185.141        | 1.069.932      |
| <b>Incidenza %</b>                            | <b>61,45</b>     | <b>55,55</b>     |                |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

Il costo globale del personale incideva nel 2023 per il 39,48 per cento sui costi totali di produzione; nel bilancio 2024 tale voce pesa per il 35,13 per cento, a fronte di un costo di produzione in incremento di circa 1 milione di euro.

Dalla lettura della precedente tabella 4 emerge un'incidenza dei costi complessivi per risorse professionali rispetto al valore della produzione in contrazione, passando dal 61,45 per cento al 55,55 per cento, per effetto soprattutto della crescita dei costi della produzione in misura maggiore dell'incremento dei costi per risorse professionali.

Come già rilevato in precedenza, l'Istituto, in relazione alla natura dell'attività svolta, ha adottato scelte organizzative tendenti a rendere i costi, per quanto possibile, flessibili in relazione all'andamento dell'attività stessa e dei ricavi; ciò motiva, a detta dell'Ente stesso, l'ampio ricorso a collaborazioni esterne per le quali questa Corte raccomanda sempre una selezione rispettosa dei principi di trasparenza e concorrenzialità unita ad una priorità per l'impiego di risorse interne.

**Tabella 5 - Rapporti di collaborazioni esterne**

|                                                                 | 2023       | 2024       |
|-----------------------------------------------------------------|------------|------------|
|                                                                 | Numero     | Numero     |
| Tirocini                                                        | 9          | 10         |
| Co.co.co docenze e altre co.co.co                               | 18         | 14         |
| Collaborazioni occasionali/ diritti autore/ docenze no co.co.co | 498        | 455        |
| <b>Totale collaborazioni esterne</b>                            | <b>525</b> | <b>479</b> |

Fonte: Ispi

Il numero dei rapporti di collaborazione è in flessione rispetto alla precedente annualità, il dato per l'esercizio 2024 è di 479 mentre era di 525 nel 2023.

La tabella seguente fornisce una qualificazione dei rapporti di collaborazione, distinguendo fra quelli finalizzati all'attività commerciale (*profit*) e quelli, invece, indirizzati all'attività istituzionale dell'Ispi (*non-profit*).

**Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività**

| Costi per consulenze                                                             | Attività          | 2023             | Inc. %       | 2024             | Inc. %       | Var. ass.      |
|----------------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|----------------|
| Compensi per docenza, per collaborazioni, per ricerche                           | Non-profit        | 794.724          | 59,13        | 728.225          | 49,62        | -66.499        |
|                                                                                  | Profit            | 434.119          | 32,30        | 445.043          | 30,32        | 10.924         |
| Legali e notarili, assistenza tributaria e amministrativa, consulenza del lavoro | Non-profit        | 30.045           | 2,24         | 23.248           | 1,58         | -6.797         |
|                                                                                  | Profit            | 7.394            | 0,55         | 4.477            | 0,31         | -2.917         |
| Consulenze tecniche, consulenze diverse                                          | Non-profit        | 45.616           | 3,39         | 128.746          | 8,77         | 83.130         |
|                                                                                  | Profit            | 32.087           | 2,39         | 137.849          | 9,39         | 105.762        |
| <b>Totale costi per consulenze</b>                                               |                   | <b>1.343.985</b> | <b>100</b>   | <b>1.467.588</b> | <b>100</b>   | <b>123.603</b> |
| <b>di cui:</b>                                                                   | <b>Non-profit</b> | <b>870.385</b>   | <b>64,76</b> | <b>880.219</b>   | <b>59,98</b> | <b>9.834</b>   |
|                                                                                  | <b>Profit</b>     | <b>473.600</b>   | <b>35,24</b> | <b>587.369</b>   | <b>40,02</b> | <b>113.769</b> |

Fonte: Ispi

Nel 2024 cresce la voce di spesa relativa agli oneri per consulenze. In particolare, la variazione complessiva tra l'anno 2023 e l'anno 2024 è di euro 123.603. L'andamento è principalmente riconducibile all'incremento dei compensi per consulenze tecniche, che registrano una significativa variazione prevalentemente, però, quelle *profit* a valere su progetti finanziati. Tale dato è solo parzialmente compensato dalla contrazione dei costi dei compensi per docenza, per collaborazione e per ricerche, che registrano nell'area *non-profit* una diminuzione di euro 66.499.

## 5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Il protocollo per la gestione delle forniture di beni e servizi è stato modificato a seguito del deliberato del Consiglio di amministrazione del 17 ottobre 2023 ed è stato elevato ad euro 40.000 il limite sopra il quale occorre confrontare tre preventivi.

Le normali forniture di energia elettrica, gas e acqua, che mantengono i contratti già stipulati in precedenza, ammontano a complessivi euro 141.300.

Altre forniture di importo superiore alla soglia stabilita da protocollo hanno riguardato:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati in alcune zone di Palazzo Clerici, lavori che sono stati affidati all'impresa che ha seguito in precedenza il piano per mettere a norma antincendio Palazzo Clerici, per il quale nel 2016 era stata fatta una gara;
- l'acquisto di spazi pubblicitari sulle testate giornalistiche nazionali e su reti nazionali, rispetto a questi acquisti, data la loro natura, non è possibile confrontare i preventivi;
- i servizi di *catering* con uno dei fornitori abituali accreditati a Palazzo Clerici;
- il fornitore del *welfare* aziendale e dei *ticket restaurant* per i dipendenti;
- una consulenza per lo sviluppo e il consolidamento del *network* internazionale dell'Istituto e dell'attività formativa;
- un *hotel* a Milano per ospitare i partecipanti all'evento *NEXT* (Milano 18-20 marzo);
- un fornitore per i servizi relativi alla conferenza *Med – Rome Mediterranean dialogues* (Roma 25-27 novembre) già selezionato nelle edizioni precedenti.

L'insieme delle forniture di beni e servizi, che non superano singolarmente l'importo contrattuale di euro 40.000, ammonta complessivamente ad euro 1.216.506. In questa voce sono comprese anche le spese assicurative, le spese bancarie e le spese dei viaggi sia del personale che degli esterni (per la partecipazione a conferenze ed eventi), i servizi amministrativi e contabili, i servizi per la gestione delle risorse umane (comprese le elaborazioni dei cedolini paga). Non sono comprese le spese del canone di locazione di Palazzo Clerici.

## 6. LA VIGILANZA E LE MISURE ANTICORRUZIONE

L'Ispi, in attuazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 ottobre 2011, ha adottato il Codice di condotta ed ha costituito, in forma monocratica, l'Organismo di vigilanza (Odv), entrato in attività il 1° aprile dell'anno successivo. Con delibera dello stesso Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2013, è stato adottato il Modello organizzativo.

Nella predisposizione del Modello suddetto si è tenuto conto dell'organizzazione generale dell'Istituto, delle normative e delle procedure di funzionamento adottate e dei sistemi di controllo in essere. L'Ente afferma di aver tenuto conto, in particolare, dell'organigramma funzionale e dello statuto, delle procedure e dei protocolli adottati per la formazione dei processi decisionali, del Ccnl applicato ai dipendenti nonché del regolamento del personale e del documento relativo alla prevenzione dei rischi.

Successivamente, sono state adottate modifiche e integrazioni alla già menzionata normativa, prevedendo, tra l'altro, che la composizione dell'Organismo di vigilanza passasse da uno a tre membri.

In adempimento delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione in ambito pubblico di cui al citato d.lgs. n. 231 del 2001 e della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 aprile 2023, ha approvato il Piano di prevenzione anticorruzione per il triennio 2023-2025. In precedenza, con delibera del 6 aprile 2016, lo stesso Consiglio aveva nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona della dirigente responsabile degli affari generali.

Si raccomanda il costante monitoraggio dell'efficacia del Modello e il suo aggiornamento, in relazione alle novelle normative in materia di reati, nonché una continua attività di formazione ed informazione sia interna sia rivolta agli esperti – nazionali ed internazionali – di volta in volta ingaggiati.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Istituto risulta pubblicata la relazione della Corte per l'esercizio 2023.

## 7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel corso del 2024 l'Ispi, nel celebrare il 90° anniversario dalla sua fondazione, ha mantenuto la funzione di analisi e orientamento sui temi della geopolitica e della geoeconomia.

Costante è stato l'impegno dell'Istituto nell'ambito del G7 italiano e in particolare del *Think7* (T7) e la partecipazione al (T20) del G20 che prosegue anche nell'anno 2025.

Nel corso dell'anno sono state rafforzate le attività a supporto delle imprese con un incremento delle iniziative finalizzate all'analisi ragionata del contesto internazionale, in particolare sono proseguiti i *Lunch Talks* e le iniziative del programma *Future Leaders*.

Anche nel 2024 sono state centrali le conferenze internazionali, tra le quali emergono i due eventi organizzati in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e il patrocinio della Presidenza della Repubblica: "*Extraordinary Expert Meeting*" nell'ambito dei *MED Dialogues* e la decima edizione della Conferenza *MED* svoltasi in concomitanza della riunione del G7 di novembre.

In merito all'attività di *Ispi School*, sono da segnalare cambiamenti significativi. Da un lato, un importante numero di iscritti al *Master full-time in Diplomacy*, dall'altro, per la prima volta, dopo diciotto anni, non è stato attivato il *Master in International Cooperation* a causa delle difficoltà per la formazione di una classe omogenea.

Le attività di comunicazione sono proseguite anche con lo scopo di ampliare la rete di relazioni internazionali. Le attività video dell'Istituto hanno registrato oltre due milioni di visualizzazioni; il sito *web* ha raggiunto circa 11 milioni di visualizzazioni. È stata creata, sul sito *web*, una sezione "*Ispi on Gaza*" che raccoglie le analisi sul conflitto israelo - palestinese. Importante è stata, altresì, la cooperazione rafforzata con due *think tank*, *Observer Research Fondation (ORF)* in India e il *Policy Center for the New South (PCNS)* in Marocco, per un'analisi delle trasformazioni geopolitiche internazionali.

## 8. IL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come modificato dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, al quale si aggiungono le modifiche di cui al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139. L'Istituto, per la sua particolare natura, ha indicato come ulteriore riferimento i principi contabili per gli enti *non-profit*, dettati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Oic).

Il bilancio 2024, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria il 28 maggio 2025, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti del 28 aprile 2025, in conformità al termine del 30 maggio previsto dallo statuto.

### 8.1 Lo stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale 2024 è rappresentato nella seguente tabella in confronto con il precedente esercizio.

**Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo**

| ATTIVO                                    | 2023             | Inc. %       | 2024             | Inc. %       | Var. ass.      |
|-------------------------------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|----------------|
| Immobilizzazioni immateriali              | 292.062          | 5,41         | 247.360          | 4,56         | -44.702        |
| Immobilizzazioni materiali                | 257.565          | 4,77         | 368.245          | 6,80         | 110.680        |
| Immobilizzazioni finanziarie              | 1.414.270        | 26,20        | 1.317.006        | 24,30        | -97.264        |
| <b>Totale immobilizzazioni (B)</b>        | <b>1.963.897</b> | <b>36,35</b> | <b>1.932.611</b> | <b>35,66</b> | <b>-31.286</b> |
| Crediti                                   | 1.064.331        | 19,70        | 1.695.486        | 31,29        | 631.155        |
| Disponibilità liquide                     | 2.302.938        | 42,63        | 1.746.684        | 32,23        | -556.254       |
| <b>Totale attivo circolante (C)</b>       | <b>3.367.269</b> | <b>62,33</b> | <b>3.442.170</b> | <b>63,52</b> | <b>74.901</b>  |
| Ratei e risconti attivi                   | 71.397           | 1,32         | 44.197           | 0,82         | -27.200        |
| <b>Totale ratei e risconti attivi (D)</b> | <b>71.397</b>    | <b>1,32</b>  | <b>44.197</b>    | <b>0,82</b>  | <b>-27.200</b> |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                      | <b>5.402.563</b> | <b>100</b>   | <b>5.418.978</b> | <b>100</b>   | <b>16.415</b>  |

Fonte: Ispi

Al termine del 2024 l'attivo patrimoniale è di euro 5.418.978, con un incremento rispetto al 2023 pari ad euro 16.415.

Le immobilizzazioni per l'anno 2024 registrano una contrazione pari ad euro 31.286, con un'incidenza sul totale dell'attivo pari al 35,66 per cento. Il dato registrato è imputabile alla flessione sia del valore delle immobilizzazioni finanziarie (euro 97.264), fra le quali si osserva

la scadenza di euro 150.000 di titoli di Stato, sia del valore delle immobilizzazioni immateriali (euro 44.702), solo parzialmente compensato dall'incremento del valore delle immobilizzazioni materiali (110.680).

Con riferimento a quanto segnalato nelle precedenti relazioni, fra i conti d'ordine (non più riportati in calce allo stato patrimoniale, ma descritti in nota integrativa) figura l'immobile di via Clerici n. 5, in Milano, sede dell'Associazione, che nel 2010 l'Ispi aveva ricevuto in concessione d'uso dall'Agenzia del demanio. Nell'occasione, l'Ente ha contratto l'impegno al versamento di un canone annuale, con l'onere accessorio di compiere a proprie spese opere di ristrutturazione per l'ammontare complessivo di euro 2.650.000 da eseguire nell'arco di 19 anni. Nel corso dell'anno 2024 sono state realizzate opere per un importo pari a euro 310.316; l'ammontare complessivo delle spese ha così raggiunto l'importo di euro 2.257.322; alla fine del 2024, al netto delle opere già realizzate, risulta quindi un impegno residuo pari a euro 392.678.

Tali oneri, contabilizzati nell'esercizio di competenza, rappresentano costi pluriennali che vanno, da un canto ad incrementare il valore dei beni materiali e, contestualmente, a ridurre l'impegno assunto dall'Istituto, come indicato nei conti d'ordine.

Tra le poste dell'attivo circolante, i crediti registrano un incremento rispetto al 2023. In particolare, a fronte di un importo per l'anno 2023 pari ad euro 1.064.331, per l'anno 2024 il valore è di euro 1.695.486, con un'incidenza sul totale dell'attivo del 31,29 per cento: la voce che ha registrato il maggiore incremento fra i crediti è quella "clienti terzi". Risultano crediti verso gli associati, per la quota di competenza 2024, pari ad euro 180.000 (euro 158.167 nel 2023).

In contrazione l'importo relativo alle disponibilità liquide, che ammontano ad euro 1.746.684, con una variazione assoluta pari ad euro 556.254.

Complessivamente, l'attivo circolante registra un incremento, per l'anno 2024, pari ad euro 74.901, assestandosi ad euro 3.442.170.

La seguente tabella rappresenta le principali voci di conto del passivo in confronto con l'esercizio 2023.

**Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo**

| <b>PASSIVO</b>                          | <b>2023</b>      | <b>Inc. %</b> | <b>2024</b>      | <b>Inc. %</b> | <b>Var. ass.</b> |
|-----------------------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|
| <b>Patrimonio netto:</b>                |                  |               |                  |               |                  |
| Altre riserve                           | 0                |               | 0                |               | 0                |
| Avanzi/disavanzi esercizi precedenti    | 823.199          | 15,24         | 823.199          | 15,19         | 0                |
| Avanzo/disavanzo dell'esercizio         |                  |               |                  |               |                  |
| <b>Totale patrimonio netto (A)</b>      | <b>823.199</b>   | <b>15,24</b>  | <b>823.199</b>   | <b>15,19</b>  | <b>0</b>         |
| Fondi per attività istituzionali        | 2.163.647        | 40,05         | 2.013.678        | 37,16         | -149.969         |
| Fondi per rischi e oneri                | 21.524           | 0,4           | 44.524           | 0,82          | 23.000           |
| <b>Totale fondi (B)</b>                 | <b>2.185.171</b> | <b>40,45</b>  | <b>2.058.202</b> | <b>37,98</b>  | <b>-126.969</b>  |
| <b>Trattamento di fine rapporto (C)</b> | <b>491.611</b>   | <b>9,1</b>    | <b>353.959</b>   | <b>6,53</b>   | <b>-137.652</b>  |
| Debiti fornitori                        | 334.311          | 6,19          | 776.856          | 14,34         | 442.545          |
| Debiti tributari                        | 189.905          | 3,52          | 92.559           | 1,71          | -97.346          |
| Debiti verso istituti di previdenza     | 195.630          | 3,62          | 157.418          | 2,90          | -38.212          |
| Altri debiti                            | 283.770          | 5,25          | 200.260          | 3,70          | -83.510          |
| <b>Totale debiti (D)</b>                | <b>1.003.616</b> | <b>18,58</b>  | <b>1.227.093</b> | <b>22,64</b>  | <b>223.477</b>   |
| <b>Totale ratei e risconti (E)</b>      | <b>898.965</b>   | <b>16,64</b>  | <b>956.525</b>   | <b>17,65</b>  | <b>57.560</b>    |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>                   | <b>5.402.563</b> | <b>100</b>    | <b>5.418.978</b> | <b>100</b>    | <b>16.416</b>    |

Fonte: Ispi

Il patrimonio netto risulta invariato rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 823.199. L'importo complessivo dei fondi diminuisce di euro 126.969 rispetto al 2023 ed ammonta ad euro 2.058.202. Rileva il prelievo di euro 149.969 dal fondo attività istituzionali, non appostato al patrimonio netto ma fra i fondi liberi e utilizzato per la copertura del disavanzo di gestione. Si precisa, come già rilevato da questa Corte, che in considerazione delle finalità non lucrative dell'istituto, il cui scopo principale, come detto, è lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed, in particolare, nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali e strategici, nell'ipotesi si realizzi un avanzo di gestione, si provvede ad accantonare al "fondo attività istituzionale" le somme che saranno impegnate per erogare i servizi di natura istituzionale per il raggiungimento dello scopo sociale degli anni successivi. Questa Corte, in considerazione della sostanziale indeterminatezza delle attività istituzionali a cui fa riferimento il citato fondo, evidenzia l'esigenza che dette risorse siano più opportunamente allocate nel patrimonio netto, offrendo una rappresentazione dello stesso più aderente ai principi contabili.

In incremento il fondo rischi e oneri rispetto al precedente esercizio, con un importo di euro 44.524.

Anche l'ammontare dei debiti complessivi evidenzia una variazione in incremento. In particolare, un incremento notevole si registra alla voce debiti verso i fornitori, che passa da

euro 334.311 del 2023 ad euro 776.856, solo parzialmente compensato dalla flessione delle altre voci di debito.

## 8.2 Il conto economico

Il conto economico evidenzia, come nel precedente esercizio, un risultato in pareggio raggiunto solo grazie al prelievo di euro 149.969 dal fondo per attività istituzionali, costituito con gli utili degli anni precedenti ed assai risalenti nel tempo, a copertura del disavanzo effettivo, di pari importo, della gestione 2024 (nella precedente annualità il prelievo dal medesimo fondo è stato pari a euro 139.233).

Tale prassi contabile, che consente all'Assemblea ordinaria di modificare, in sede di approvazione del rendiconto, il risultato contabile di esercizio attraverso l'utilizzo discrezionale del fondo di accantonamento per attività istituzionali, non deve far venir meno l'impegno da parte dell'Ente di concludere l'esercizio in equilibrio grazie ad un'attenta verifica dei costi in ragione dei ricavi conseguiti.

Come detto, l'Istituto distingue costi e ricavi a seconda che si riferiscano alle attività che hanno finalità commerciali o, invece, attengano più propriamente alle attività istituzionali, *non-profit*. Le tabelle seguenti riportano rispettivamente il conto economico (tab. 9), lo stesso conto economico distinto in parte istituzionale e commerciale (tab. 10), i ricavi e proventi istituzionali (tab. 11), con i dati di confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 9 - Conto economico**

|                                                                        | 2023             | 2024             | Var. ass.        |
|------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Quote associati e contributi straordinari                              | 2.746.068        | 2.745.468        | -18.600          |
| Attività formativa ricerca e convegni                                  | 2.459.705        | 3.522.730        | 1.063.025        |
| Gestione di Palazzo Clerici e rimborso spese                           | 765.341          | 759.663          | -5.678           |
| Altri proventi finanziari                                              | 36.465           | 12.779           | -23.686          |
| <b>Totale valore dei ricavi e dei proventi (A)</b>                     | <b>6.007.579</b> | <b>7.040.640</b> | <b>1.033.061</b> |
| Costi della produzione per beni e servizi                              | 3.118.065        | 3.994.931        | 876.866          |
| Costi per godimento di beni di terzi                                   | 219.686          | 212.947          | -6.739           |
| Costi per il personale                                                 | 2.414.212        | 2.523.793        | 109.581          |
| Ammortamenti e svalutazioni                                            | 284.732          | 278.716          | -6.016           |
| Oneri diversi di gestione                                              | 78.514           | 174.754          | 96.240           |
| <b>Totale costi della produzione (B)</b>                               | <b>6.115.209</b> | <b>7.185.141</b> | <b>1.069.932</b> |
| <b>Differenza tra ricavi e proventi e costi della produzione (A-B)</b> | <b>-107.630</b>  | <b>-144.501</b>  | <b>36.871</b>    |
| Altri proventi finanziari                                              | 28.783           | 60.525           | 31.742           |
| Interessi passivi e altri oneri finanziari                             | 0                | 1.115            | 1.115            |
| Utili e perdite su cambi                                               | -26              | 0                | 26               |
| <b>Totale proventi ed oneri finanziari (C)</b>                         | <b>28.757</b>    | <b>59.410</b>    | <b>30.653</b>    |
| <b>Risultato prima delle imposte</b>                                   | <b>-78.873</b>   | <b>-85.091</b>   | <b>6.218</b>     |
| Imposte sul reddito dell'esercizio                                     | 60.360           | 64.878           | 4.518            |
| <b>Avanzo o disavanzo dell'esercizio</b>                               | <b>-139.233</b>  | <b>-149.969</b>  | <b>10.736</b>    |
| Accantonamento/ prelievo a fondo attività istituzionali                | 139.233          | 149.969          | 10.736           |
| <b>Avanzo residuo</b>                                                  | <b>-</b>         | <b>-</b>         |                  |

Fonte: Ispi

Il valore della produzione pari ad euro 7.040.640 registra una significativa variazione in aumento pari ad euro 1.033.061.

Nella descrizione delle entrate, hanno registrato il maggior incremento le entrate per attività formativa, ricerca e convegni, assestandosi nell'esercizio 2024 ad euro 3.522.730 (euro 2.459.705 nel 2023). Il significativo incremento è riconducibile alle attività correlate alla conferenza *MED Dialogues* e al *NEXT Milan Forum*.

Al contrario, è sostanzialmente stabile la voce riguardante le quote degli associati mentre per la voce attinente alla gestione in uso di Palazzo Clerici vi è una lieve flessione di euro 5.678.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è pari ad euro 7.185.141, a fronte di euro 6.115.209 dell'anno 2023, con una variazione assoluta di euro 1.069.932.

Il dato riflette, in misura maggiore, l'incremento dei costi di produzione per beni e servizi, con un aumento per l'anno 2024 di euro 876.866 ed un importo complessivo di euro 3.994.931. In crescita anche la voce relativa agli oneri diversi di gestione, principalmente a causa di sopravvenienze passive dovute ad una quota associativa non pagata dell'anno 2023 e alla

dichiarazione integrativa IRAP per l'anno 2022, nonché al costo del personale di cui si è detto nel relativo paragrafo.

La differenza tra ricavi e costi della produzione è per l'esercizio 2024, come per il precedente ma in misura maggiore di segno negativo, pari ad euro 144.501.

Questa Corte, alla luce del disequilibrio dell'esercizio, raccomanda un attento monitoraggio delle voci di costo al fine di assicurare, in futuro, il mantenimento dell'equilibrio economico senza dover ricorrere a prelievi dai fondi di riserva a fine esercizio.

La tabella di seguito illustra il conto economico per parte istituzionale "non profit" e parte commerciale in confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale "non profit" e parte commerciale**

|                                                   | 2023             | Inc. %     | 2024             | Inc. %     | Var. ass.        |
|---------------------------------------------------|------------------|------------|------------------|------------|------------------|
| <b>A - Valore della produzione</b>                |                  |            |                  |            |                  |
| Parte istituzionale "non profit"                  | 3.712.579        | 61,8       | 3.650.863        | 51,85      | -61.716          |
| Parte commerciale                                 | 2.295.000        | 38,2       | 3.389.777        | 48,15      | 1.094.777        |
| <b>Totale A</b>                                   | <b>6.007.579</b> | <b>100</b> | <b>7.040.640</b> | <b>100</b> | <b>1.033.061</b> |
| <b>B - Costi della produzione</b>                 |                  |            |                  |            |                  |
| Parte istituzionale "non profit"                  | 3.699.479        | 60,5       | 3.626.320        | 50,47      | -73.159          |
| Parte commerciale                                 | 2.415.730        | 39,5       | 3.558.821        | 49,53      | 1.143.091        |
| <b>Totale B</b>                                   | <b>6.115.209</b> | <b>100</b> | <b>7.185.141</b> | <b>100</b> | <b>1.069.932</b> |
| <b>Differenza A-B</b>                             | <b>-107.630</b>  |            | <b>-144.501</b>  |            | <b>- 36.871</b>  |
| <b>C - Proventi e oneri finanziari</b>            |                  |            |                  |            |                  |
| Totale C (non profit)                             | -16              |            | 0                |            | 16               |
| Totale C (profit)                                 | 28.773           |            | 59.410           |            | 30.637           |
| <b>Risultato prima delle imposte (non profit)</b> | <b>13.084</b>    |            | <b>24.543</b>    |            | <b>11.459</b>    |
| <b>Risultato prima delle imposte commerciale</b>  | <b>-91.957</b>   |            | <b>-109.634</b>  |            | <b>- 17.677</b>  |
| <b>Risultato prima delle imposte</b>              | <b>-78.873</b>   |            | <b>-85.091</b>   |            | <b>- 6.218</b>   |
| <b>Imposte (non profit)</b>                       | <b>37.121</b>    |            | <b>31.591</b>    |            | <b>-5.530</b>    |
| <b>Imposte parte commerciale</b>                  | <b>23.239</b>    |            | <b>33.287</b>    |            | <b>-10.048</b>   |
| <b>Avanzo/disavanzo "non profit"</b>              | <b>-24.037</b>   |            | <b>-7.048</b>    |            | <b>16.989</b>    |
| <b>Avanzo /disavanzo commerciale</b>              | <b>-115.196</b>  |            | <b>-142.921</b>  |            | <b>- 27.725</b>  |
| <b>Avanzo/disavanzo</b>                           | <b>-139.233</b>  |            | <b>-149.969</b>  |            | <b>- 10.736</b>  |

Fonte: Ispi

I ricavi *non profit* sono in flessione nel 2024 da euro 3.712.579 ad euro 3.650.863; ugualmente i costi corrispondenti registrano una variazione negativa, da euro 3.699.479 ad euro 3.626.320; si registra tuttavia un avanzo operativo *non profit* pari ad euro 24.543, mentre è proprio la sezione *profit* che risulta in perdita.

I ricavi di parte commerciale rilevano una crescita da euro 2.295.000 ad euro 3.389.777; ugualmente rileva l'incremento dei costi di produzione, da euro 2.415.730 ad euro 3.558.821;

nell'esercizio in esame, pertanto, si registra un disavanzo operativo nell'area *profit* pari a euro 169.044, nell'esercizio precedente pari a euro 120.730.

Questa Corte raccomanda innanzitutto un'attenta ponderazione degli oneri progettuali da effettuare prima dell'assunzione di un impegno per compiere un'attività progettuale affinché la stessa non sia realizzata in disequilibrio economico, nonché il rafforzamento delle attività di programmazione, in raccordo con il Ministero vigilante, ed un'attenta e puntuale rendicontazione, necessaria per favorire un ordinato sviluppo dell'area *profit*.

Nell'esercizio in esame sono stati contabilizzati 5 progetti istituzionali, per un totale di euro 206.000.

A margine si osserva che l'Ente non calcola l'indicatore di tempestività dei pagamenti che è uno strumento previsto dal legislatore proprio per rispettare le scadenze contrattuali; se ne raccomanda una pronta adozione.

### **8.3 Il rendiconto finanziario**

La seguente tabella rappresenta il rendiconto finanziario 2024 in confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 11 - Rendiconto finanziario**

| Metodo indiretto                                                                                                            | 2023              | 2024            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------|
| <b>(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>                                                            |                   |                 |
| Utile (perdita) di esercizio                                                                                                | -139.233          | -149.969        |
| Imposte sul reddito                                                                                                         | 60.360            | 64.878          |
| Interessi passivi (interessi attivi)                                                                                        | -28.783           | -59.410         |
| (Plusvalenze)/ Minusvalenze derivanti dalla cessione dell'attività                                                          | -                 | 1.252           |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b> | <b>-107.656</b>   | <b>-143.249</b> |
| <i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>                 |                   |                 |
| - Accantonamenti ai fondi                                                                                                   | 0                 | 23.000          |
| - Ammortamenti delle immobilizzazioni                                                                                       | 284.732           | 255.716         |
| - Altre rettifiche per elementi non monetari                                                                                | 120.203           | 65.723          |
| <b>Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>                                              | <b>297.279</b>    | <b>201.190</b>  |
| <i>Variazione del capitale circolante netto</i>                                                                             |                   |                 |
| Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi                                                                             | -23.418           | 27.200          |
| Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi                                                                            | 67.177            | 57.560          |
| Altre variazioni del capitale circolante netto                                                                              | 116.831           | -407.678        |
| <b>Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>                                                  | <b>457.869</b>    | <b>-121.728</b> |
| <i>Altre rettifiche</i>                                                                                                     |                   |                 |
| (Imposte sul reddito pagate)                                                                                                | -60.360           | -64.878         |
| Altri incassi /(pagamenti)                                                                                                  | -140.909          | -203.375        |
| Interessi incassati (pagati)                                                                                                | 28.783            | 59.410          |
| <b>Totale altre rettifiche</b>                                                                                              | <b>-172.486</b>   | <b>-208.843</b> |
| <b>(A) Flusso finanziario della gestione reddituale</b>                                                                     | <b>285.383</b>    | <b>-330.571</b> |
| <b>(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>                                                        |                   |                 |
| <i>Immobilizzazioni materiali</i>                                                                                           |                   |                 |
| (Investimenti)                                                                                                              | -18.933           | -186.606        |
| Disinvestimenti                                                                                                             |                   | 160             |
| <i>Immobilizzazioni immateriali</i>                                                                                         |                   |                 |
| (Investimenti)                                                                                                              | -144.459          | -370.371        |
| Disinvestimenti                                                                                                             |                   | 233.870         |
| <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>                                                                                         |                   |                 |
| (Investimenti)                                                                                                              | -918.386          | -52.736         |
| Disinvestimenti                                                                                                             |                   | 150.000         |
| <b>(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento</b>                                                                 | <b>-1.081.778</b> | <b>-225.683</b> |
| <b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B)</b>      | <b>-796.395</b>   | <b>-556.254</b> |
| Effetto cambi sulle disponibilità liquide                                                                                   |                   |                 |
| <b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi</b>                                      | <b>-796.395</b>   | <b>-556.254</b> |
| Disponibilità liquide al 1° gennaio                                                                                         | 3.099.333         | 2.302.938       |
| Disponibilità liquide al 31 dicembre                                                                                        | 2.302.938         | 1.746.684       |
| <b>Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)</b>                                                         | <b>-796.395</b>   | <b>-556.254</b> |

Fonte: Ispi

Il rendiconto finanziario evidenzia disponibilità liquide pari ad euro 1.746.684 (euro 2.302.938 nel 2023). In particolare, il flusso finanziario della gestione reddituale, registra un dato negativo con una considerevole flessione (-615.954 euro), rispetto al 2023, mentre l'attività di investimento presenta un flusso negativo, in importante contrazione rispetto all'esercizio

precedente, per effetto sia della diminuzione dei disinvestimenti immateriali che dei disinvestimenti finanziari.

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972 n. 302. L'attività venne avviata il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia, come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del *Royal Institute of International Affairs* di Londra e della *Foreign Policy Association* di New York.

L'Istituto persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci).

L'Ispi è un soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto); pertanto le attività intraprese sono rilevate ai fini contabili e fiscali, distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("*non profit*") da quelli a finalità commerciale ("*profit*").

Allo stato corrente, le modifiche che – come stabilito nel codice del Terzo settore – comportano un diverso regime fiscale, sono in corso di attuazione da parte dell'Ente. Nel marzo 2025, la Commissione europea è intervenuta con una *comfort letter*. Il nuovo regime fiscale decorrerà dal gennaio 2026.

Da ultimo, nella riunione consiliare del 14 aprile 2025 e successivamente nell'Assemblea del 28 maggio 2025, l'Ente ha avviato *l'iter* di revisione dello statuto che prevede tra le principali modifiche:

- trasformazione della natura giuridica dell'Ente da associazione a fondazione di partecipazione;
- introduzione della categoria dei "partecipanti fondatori", oltre ai soci emeriti, ai sostenitori e agli ordinari;
- l'Assemblea diviene Consiglio generale e permane organo sovrano della fondazione;
- il Consiglio di amministrazione sarà composto da un massimo di 14 partecipanti;
- la nomina del Presidente vede l'attivazione di un diverso procedimento con il coinvolgimento del Consiglio generale e di una Commissione di saggi, nominata dall'organo consiliare.

Nel corso del 2025 l'Ente ha completato la definizione del proprio assetto istituzionale. In data 28 maggio, come detto, l'Assemblea ha deliberato la trasformazione dell'Ispi in Fondazione;

successivamente, il 4 settembre, la Fondazione è stata iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).

L'esercizio in osservazione si è svolto in costanza delle regole contenute nel previgente statuto antecedente alle modifiche relative al Terzo settore.

L'Ispi non è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato secondo i principi fissati dalla l. 28 dicembre 1982, n. 948. A seguito della sua abrogazione ad opera dell'art. 1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 "Legge di bilancio 2019", l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionale o nella ricerca in materia di politica estera) può beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca assegnati sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica.

Per l'anno in osservazione, il Maeci ha dato attuazione alla citata disposizione normativa, approvando con decreto ministeriale del 22 marzo 2024 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici di cui all'art. 23 *bis* del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e ss. mm. ii..

Con successiva disposizione, il Ministero ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle relative domande; la Commissione appositamente nominata ha preso in esame le domande pervenute, ritenendo meritevoli di finanziamento 47 progetti, per un ammontare complessivo di euro 739.100.

In tale ambito, l'Ispi ha ottenuto nel 2024, come da decreto del Ministero degli affari esteri del 26 luglio 2024, il finanziamento di quattro progetti, per un ammontare complessivo di euro 108.000, in riduzione rispetto al finanziamento di cinque progetti ottenuto nel 2023 per euro 121.000, cui si aggiunge un progetto assegnato ad un consorzio di centri di ricerca al quale l'Ispi aderisce per euro 50.000.

Nell'Assemblea dell'8 maggio 2024, con la chiusura della Presidenza in *regime di prorogatio*, si è giunti alla nomina per il triennio 2024-2026, dei Vicepresidenti, del Consiglio di amministrazione, del Comitato di supervisione. Si è provveduto, altresì, alla conferma del Collegio dei revisori uscente, con i medesimi emolumenti riconosciuti in precedenza. Si

rappresenta, in particolare, che l'Ente, nella ricerca di una figura unanime da eleggere come Presidente, ha conferito temporaneamente tale incarico al Vicepresidente. Quest'ultimo svolgerà l'attività a titolo gratuito fino all'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2024.

Da quanto riportato nel verbale dell'organo consiliare dell'aprile 2025, entro ottobre verranno convocati il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio operativo dal 1° gennaio 2026; nel frattempo la Commissione dei saggi lavorerebbe alla nomina del Presidente. Durante l'esercizio 2025 sono stati interamente rinnovati gli organi.

Gli associati sono distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari". A fine 2024, il numero degli associati ammonta complessivamente a 92 unità, corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari a 2.668.600 euro.

Il personale in servizio nel 2024 è costituito da un dirigente e 42 impiegati; il numero di questi ultimi è aumentato di tre unità rispetto al 2023. Conseguentemente, anche il costo globale del personale è cresciuto, passando da euro 2.414.212 ad euro 2.523.793.

Il numero dei rapporti di collaborazione è, invece, di 479 unità, con una diminuzione di 46 consulenze rispetto all'esercizio precedente. Anche i relativi oneri sono in lieve flessione. Nel complesso, il costo per le risorse professionali dell'Istituto è pari ad euro 3.991.381, pari al 55,55 per cento dei costi della produzione.

Al termine del 2024 l'attivo patrimoniale è di euro 5.418.978, con un incremento rispetto al 2023 pari ad euro 16.415.

Dal lato passivo, il patrimonio netto, pari a 823.199, resta invariato a fine esercizio 2024 in quanto il disavanzo di esercizio, pari a euro 149.969, è stato azzerato per effetto dell'utilizzo dell'accantonamento al fondo per attività istituzionali.

Il volume complessivo dei fondi, che assommano ad euro 2.058.202, subisce una contrazione, rispetto alla precedente annualità il cui importo era pari a euro 2.185.171.

Il valore della produzione pari ad euro 7.040.640 registra una significativa variazione rispetto all'anno precedente, in aumento pari ad euro 1.033.061.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è pari ad euro 7.185.141, a fronte di euro 6.115.209 dell'anno 2023, con una variazione assoluta di euro 1.069.932.

Il dato riflette, in misura maggiore, l'incremento dei costi di produzione per beni e servizi, con un aumento per l'anno 2024 di euro 876.866 ed un importo complessivo di euro 3.994.931.

Il conto economico evidenzia, come nel precedente esercizio, un risultato in pareggio raggiunto solo grazie al prelievo di euro 149.969 dal fondo per attività istituzionali a copertura del disavanzo effettivo, di pari importo, della gestione 2024.

Tale prassi contabile, che consente all'Assemblea ordinaria di modificare, in sede di approvazione del rendiconto, il risultato contabile di esercizio attraverso l'utilizzo discrezionale del fondo di accantonamento per attività istituzionali, non deve far venir meno l'impegno da parte dell'Ente di concludere l'esercizio in equilibrio grazie ad un'attenta verifica dei costi in ragione dei ricavi conseguiti.

Questa Corte, alla luce del disequilibrio dell'esercizio, raccomanda un attento monitoraggio delle voci di costo al fine di assicurare, in futuro, il mantenimento dell'equilibrio economico senza dover ricorrere a prelievi dai fondi di riserva a fine esercizio.

I ricavi *non profit* sono in flessione nel 2024 da euro 3.712.579 ad euro 3.650.863; ugualmente i costi corrispondenti registrano una variazione negativa, da euro 3.699.479 ad euro 3.626.320; si registra tuttavia un avanzo operativo *non profit* pari ad euro 24.543, mentre è proprio la sezione *profit* che risulta in perdita.

I ricavi di parte commerciale rilevano una crescita da euro 2.295.000 ad euro 3.389.777; ugualmente rileva l'incremento dei costi di produzione, da euro 2.415.730 ad euro 3.558.821; nell'esercizio in esame, pertanto, si registra un disavanzo operativo nell'area *profit* pari a euro 169.044, nell'esercizio precedente pari a euro 120.730.

Si precisa che, all'esito delle valutazioni già espresse nella relazione della precedente annualità di questa Corte, con la determinazione n. 27 del 28 febbraio 2024, la Sezione del controllo sugli enti ha considerato essere venute meno le condizioni per la prosecuzione del controllo ai sensi degli artt. 2 e 3 della l. 21 marzo 1958, n. 259, stante l'assenza della contribuzione statale ordinaria, che è stata definita con d.p.c.m. di cessazione del controllo del 29 maggio 2025.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

